

LA SVOLTA

PROROGA PER LA COSTRUZIONE DEGLI ALLOGGI PUBBLICI NELLE PERIFERIE DI NAPOLI

La Regione salva i fondi per l'edilizia

di Luca Clemente

NAPOLI. La Regione scende in campo sul fronte dell'edilizia residenziale pubblica facendo registrare un importante successo con la proroga dell'accordo di programma per la costruzione e la ristrutturazione degli edifici di edilizia pubblica nel comune di Napoli. Da avviare ci sono ancora lavori per circa 80 milioni di euro, rispetto al finanziamento originario di circa 180 milioni. Si tratta del terzo atto integrativo in sedici anni, l'ennesimo sforzo per cercare di utilizzare i fondi messi a disposizione nel lontano 1994. Risale a quell'anno, infatti, la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Ministero dei Lavori Pubblici, Regione Campania e Comune di Napoli per il recupero dei quartieri di edilizia re-

sidenziale pubblica. Nei tre lustri successivi, però, l'amministrazione comunale è riuscita a spendere poco più della metà dei fondi, rischiando in più occasioni di lasciarsi sfuggire l'opportunità di utilizzarli. Un rischio, questo, rimandato solo di qualche settimana. Sebbene sia stata prorogata la data di ultimazione lavori al 31 dicembre 2012, la prossima scadenza da rispettare sarà quella del prossimo 31 ottobre, ultimo giorno valido per presentare i bandi di gara relativi agli interventi non ancora realizzati, e quindi per tentare di

spendere i circa 80 milioni di euro rimasti. Diversamente gli stessi saranno irrimediabilmente revocati. Per questo motivo l'assessore regionale all'urbanistica, Marcello Tagliatela (uno dei tre firmatari della proroga, insieme

al direttore generale delle Politiche abitative, Marcello Arredi, e dell'assessore comunale all'Edilizia, Pasquale Belfiore) ha an-

nunciato che se questo prossimo termine non sarà rispettato dal Comune proporrà l'intervento di un commissario ad acta di nomina ministeriale affinché i fondi non siano dispersi. «Si tratta di una misura "sanitaria" - chiosa Tagliatela, e la responsabilità è del Comune. La dilatazione dei tempi di spesa ha prodotto una svalutazione sostanziale dei fondi. Non è possibile paragonare il valore di spesa di 160 miliardi delle vecchie lire nel 1994 con gli 80 milioni di euro attualmente disponibili. Si tratta di una cifra comunque molto ragguardevole - ha aggiunto - da investire nella sola area del comune di Napoli; un'opportunità da non lasciarsi sfuggire. Si pensi che a livello regionale per analoghi progetti ne sono attualmente disponibili solo la metà». Tagliatela accusa quindi senza mezzi termini l'amministrazione comunale, ed in particolare il sindaco Rosa Russo Iervolino, di non aver creato le premesse per il completo utilizzo dei fondi. «Se responsabilità ci so-

no vanno ricondotte soprattutto al primo cittadino che è in carica da quasi dieci anni», ha aggiunto. E Luciano Schifone, consigliere regionale Pdl, rincara: «Il sindaco non può sollevare alcuna obiezione sulle sue responsabilità. Anche l'alternanza degli assessori comunali di riferimento non è un motivo sufficiente a giustificare una gestione tanto las-

sista». Sulla vicenda si sono espressi anche i consiglieri comunali del Pdl, Carlo Lamura e Ciro Signoriello: «Dopo 16 anni - hanno detto - si corre il rischio concreto di mandare all'aria importanti e significative risorse per la città in materia di edilizia residenziale pubblica. Una vera manna dal cielo se si tiene conto della grave crisi e dell'emergenza abitativa nell'area napoletana. Per fortuna l'assessore regionale all'Urbanistica, Marcello Tagliatela, allertato dal ministero delle Infrastrutture, si è adoperato immediatamente ed ha scongiurato tale rischio, salvando oltre 150 milioni di euro».



Marcello Tagliatela

